Dal bosco arrivano lavoro e risparmio

Neoneli, saranno valorizzate le terre comunali di Costa Niedda non gestite dall'Ente Foreste

terreni comunali bilancio bosco

di Maria Antonietta Cossu

NEONELI. Muove i primi passi concreti il programma di miglioramento fondiario che l'amministrazione ha messo a punto per valorizzare le terre comunali di Costa Niedda rimaste fuori dalla sfera di competenza dell'Ente Foreste. L'investimento che si propone di far rendere al massimo la produttività di una superficie boschiva di cinquanta ettari ammonta a 550mila euro, una spesa cui la Regione concorre per oltre il 60%.

I restanti duecentomila euro sono a carico del Comune, che potrebbe ottenere la copertura finanziaria attraverso un mutuo e poi estinguere il debito con i proventi derivanti dalle attività di forestazione. Questi aspetti saranno perfezionati in un secondo tempo unitamente al completamento dell'iter di progettazione. Intanto l'amministrazione ha adempiuto a una condizione essenziale dettata dalla Regione, che ha disposto la sospensione dei diritti di uso civico per le aree interessate dai progetti ammessi ai finanziamenti.

La pratica è stata appena licenziata dal consiglio comunale e da quell'atto si ripartirà per definire nei dettagli gli interventi nelle terre pubbliche caratterizzate dalla presenza diffusa di lecci e macchia mediterranea. Il programma di massima prevede la manutenzione del patrimonio boschivo e la vendita del legnatico. Attraverso l'iniziativa l' amministrazione persegue due obiettivi. «Porterà dei benefici sul piano occupazionale – spiega il sindaco Salvatore Cau – e i cittadini potranno acquistare il legname a prezzi più convenienti».

Nella stessa seduta l'assemblea civica ha anche varato la manovra di assestamento del Bilancio, dove sono state inserite nuove dotazioni finanziarie provenienti dalle casse regionali: cinquantamila euro saranno destinati al cimitero e altri 85mila verranno utilizzati per la riqualificazione del sagrato della parrocchia.

La maggioranza ha quindi approvato le modifiche al regolamento della Tares prevedendo uno sgravio del 20% per i tributi con importi fino a cinquecento euro, tra quelli che devono pagare le attività commerciali e produttive e una riduzione del 70% per la parte eccedente.

Le agevolazioni non saranno applicate ai locali pubblici dotati di slot machine, segnale che vuol essere chiaro, perché l'amministrazione vuole riconoscere un ruolo di utilità sociale a chi evita di proporre forme di gioco nel proprio locale, visti i sempre più numerosi casi di dipendenza e di ludopatia che si stanno verificando un po' dovunque. «È più che altro una forma di prevenzione, perché in paese la dipendenza dal gioco d'azzardo non è un problema», specifica Salvatore Cau auspicando tuttavia che il mancato sincentivo spinga i titolari a smantellare le macchinette.

03 dicembre 2013